

I presunti crimini di Israele si estendono in Cisgiordania, nuovi bombardamenti in Gerico

Il ministero degli Affari Esteri palestinese ha confermato, martedì, che l'assenza di sanzioni internazionali deterrenti incoraggia le forze di occupazione e coloni estremisti a invadere e completare l'annessione della Cisgiordania.

L'escalation sistematica intrapresa dal governo dell'entità sionista deve generare la convinzione della comunità internazionale e dei funzionari internazionali che la pace e una soluzione politica al conflitto devono essere imposte con la forza del diritto internazionale vincolante.

Ad affermarlo in un comunicato stampa la Diplomazia di Ramallah, invitando la comunità internazionale a fare pressioni su Israele affinché ponga fine all'occupazione dei territori nella West Bank. "Affinché fermi tutte le misure unilaterali illegali, servono sanzioni internazionali deterrenti che lo obblighino a sottomettersi alla volontà internazionale di pace, senza ciò il resto è una perdita di tempo".

Indica la stessa fonte, rivelando che alla luce della continuazione della guerra genocida contro il popolo palestinese nella Striscia di Gaza, le forze di occupazione e le milizie armate di coloni continuano le loro violazioni e i crimini contro i civili nella Cisgiordania occupata, compresa Gerusalemme Est, sfruttando la preoccupazione del mondo "per completare gli episodi in corso di annessione graduale, dichiarata e senza preavviso, della Cisgiordania occupata, approfondendo il colonialismo, conquistando terre e creando grandi cambiamenti nella realtà storica, politica, giuridica e demografica in Cisgiordania".

Secondo Ramallah, Israele starebbe approfittando dell'attenzione globale su Gaza per realizzare le ambizioni espansionistiche coloniali della destra israeliana al potere ed espandere i circoli del sistema di apartheid in Palestina, secondo una logica brutale che preferisce la forza di occupazione e approcci militari nell'affrontare la questione palestinese, a soluzioni politiche e democratiche. Un approccio che rischia di mettere in imbarazzo anche quanti in questi mesi hanno sostenuto il diritto d'Israele a "difendersi" rimanendo in silenzio di fronte allo sterminio in corso a Gaza.

Presunti crimini in Cisgiordania

Ieri, un portavoce del dipartimento di Stato americano, Vedant Patel, ha dichiarato in un briefing con la stampa che "Le autorità statunitensi sono devastate dalla morte di un 17enne palestinese la cittadinanza statunitense in Cisgiordania, e continuano le interlocuzioni con Israele per ottenere ulteriori informazioni".

Il funzionario ha indicato che la Casa Bianca ha "chiesto una indagine urgente per chiarire la dinamica che ha portato alla sua morte, e siamo stati molto chiari sulla recente escalation di violenza in Cisgiordania: chiediamo a tutte le parti coinvolte di astenersi da azioni che possano acuire ulteriormente le tensioni". I coloni, protetti dalle forze israeliane, hanno effettuato lavori di scavo e demolizione vicino alla comunità araba di Al-Malihah su Al-Marajah Road, a nord-ovest di Gerico.

Il supervisore dell'organizzazione Al-Baidar, attiva nella difesa dei diritti dei beduini, Hassan Mleihat, ha spiegato all'agenzia di stampa palestinese che un gruppo di coloni, accompagnato da veicoli e attrezzature protetti dall'esercito di occupazione, ha iniziato a scavare e demolire le terre adiacenti alla comunità araba a ovest di Gerico, in preparazione della sua annessione ai territori già occupati.

